

Coronavirus, anche a Genova è assalto ai supermercati. E c'è chi fa la spesa con la mascherina

di **Fabio Canessa**

24 Febbraio 2020 - 11:18



Genova. Non è la Lombardia, dove i supermercati si sono letteralmente svuotati. Ma anche a Genova e in Liguria l'**emergenza coronavirus** si è fatta sentire nei punti vendita della media e grande distribuzione. Al lunedì mattina arrivano nuove scorte e le corsie tornano a riempirsi di prodotti, ma gli effetti della spesa da psicosi sono ancora ben visibili: **sugli scaffali mancano soprattutto pasta, biscotti, carne, tonno, acqua minerale, surgelati.** Insomma, generi di prima necessità.

Ma a spiccare è soprattutto la **totale assenza di gel disinfettanti.** Tutti esauriti. I clienti ne hanno fatto incetta in poche ore per essere sicuri di lavarsi bene le mani, come raccomandano l'Oms e il ministero della salute. Scorte azzerate anche nelle farmacie insieme alle famigerate mascherine antivirus, e così anche nei centri di vendita all'ingrosso che fanno fatica ad assecondare la domanda.

“Abbiamo registrato una **crescita dei volumi di vendita molto significativa rispetto alla normalità** - confermano dall'ufficio stampa di Coop Liguria - ma non abbiamo problemi di approvvigionamento, quello che stiamo cercando di fare è centellinare le scorte in modo che tutti i supermercati siano riforniti. Questo fenomeno lo abbiamo apprezzato a livello nazionale, ma soprattutto nel Nord-Ovest”.

“**Hanno divorato tutto, è incredibile**”, commenta stupefatto un commesso di un supermercato in pieno centro. Spostandoci nei supermercati di quartiere la situazione non cambia di molto. “In effetti c'è stato un **aumento degli acquisti notevole**, non sappiamo ancora dire in che percentuale - ci spiegano a Marassi - e la situazione è da monitorare

giorno dopo giorno. Ieri era domenica, tutti erano a casa e si sono riversati a fare provviste, nei prossimi giorni è difficile che la scena si ripeta". Il direttore del negozio ci saluta perché ha fretta di ordinare le nuove scorte: "Sapete, **ho solo mezz'ora e abbiamo gli scaffali mezzi vuoti...**".

E poi c'è chi fa la spesa con la mascherina. Qualche volta, però, a ragion veduta. "Ho le difese immunitarie molto basse - ci racconta la signora **Gabriella** in coda per pagare alla cassa in piazza Piccapietra - io ogni minima cosa la prendo. Per me il rischio è reale. Non ho paura, **mi sembra anzi che ci siano allarmismi un po' esagerati**, però sono costretta a ricorrere a questi mezzi di protezione. Ogni anno ci sono influenze più virulente e nessuno lo viene a sapere. C'è molta psicosi".